

## **Le Polisportive come ‘città’ tra sport, socializzazione e presidi di Welfare**

*Greta Nicodemi (Iress); Marisa Anconelli (Iress)*

Nel settembre 2023 è stato approvato il disegno di legge costituzionale n. 715-B che modifica l’art. 33 della Costituzione con l’introduzione del comma: “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”. La pratica sportiva viene riconosciuta come un importante ‘tassello’ per la produzione di benessere e dunque diventa una nuova componente del ‘sistema di welfare’. Nello stesso periodo, entra nel vivo la ricerca qualitativa che Iress ha condotto per Spazio Coop, cooperativa immobiliare che riunisce 13 Polisportive del territorio di Modena. Obiettivo della ricerca è ricostruire il quadro complessivo dell’offerta (delle attività) e dei/le fruitori/trici delle 13 Polisportive aderenti Spazio Coop per poi valutarne l’impatto sul contesto di riferimento. In particolare, le domande di ricerca su cui si è sviluppato il lavoro sono le seguenti: quanto le Polisportive svolgono ancora una funzione pubblica? Quanto sono considerate Centri polivalenti di servizi pubblici accessibili, più o meno strutturati, di quartiere? Quanto sono considerate ‘luoghi inclusivi’ per la cittadinanza e anche nello specifico per persone o fasce di popolazione più ‘fragili’ (persone con disabilità, persone anziane, persone/nuclei familiari con redditi bassi, persone provenienti da Paesi Terzi, ecc.)?

La ricerca valutativa in oggetto si compone di 4 fasi:

1. Analisi desk di report degli anni precedenti e dei database disponibili per Polisportiva;
2. Realizzazione di 12 interviste in profondità con Presidenti, vice-presidenti e loro collaboratori/trici per dettagliare e approfondire la ricostruzione dell’analisi desk (23 persone coinvolte);
3. Survey in modalità online (847 questionari raccolti);
4. Realizzazione di 3 focus group con la comunità territoriale (43 partecipanti).

Dalle azioni qualitative emerge il radicamento sul territorio della maggior parte di queste realtà: rappresentano un ‘pezzo di storia’ della città di Modena, sono nate (per lo più) nella seconda metà del Novecento per volontà dei cittadini (‘dal basso’), all’interno di un più ampio processo di riqualificazione urbana. Sin dal loro sorgere, le Polisportive mostrano una capacità di trasformazione rispetto ai cambiamenti sociali e soprattutto di ascolto dei bisogni della comunità di cui sono inserite. Dalla ricerca emerge come le Polisportive siano luoghi in cui si produce benessere per la cittadinanza: sono presidi comunitari di una cultura sportiva per la quale l’attività ludico-motoria favorisce la coesione sociale e al contempo lo sviluppo della persona. Un presidio accessibile a tutti dove la contaminazione tra sport,

welfare locale, cultura, promozione della salute e della sostenibilità offre opportunità di crescita per la città: lo sport diventa il tramite per generare e moltiplicare relazioni comunitarie, connettendo “pezzi” della società che spesso faticano a trovare forme e luoghi dove incontrarsi. Esse sono presidi di welfare locale anche poiché offrono alla cittadinanza servizi pubblici che rispondono alle esigenze della cittadinanza, più o meno strutturati, in collaborazione con altre realtà del territorio e/o con soggetti pubblici. C’è piena disponibilità a recepire le ‘richieste’ del Pubblico e al contempo si chiede – in una logica di welfare municipale – che il Pubblico coordini e supporti le risorse comunitarie che mettono in campo.